
L'auto elettrica? È ferma ai box

Autore: Lorenzo Russo

Fonte: Città Nuova

Ancora pochissime le centraline per ricaricare queste automobili. Pur essendoci i fondi per realizzarle, non sono ancora stati utilizzati. La denuncia della Corte dei Conti

In questi giorni sto aiutando Elena, una mia collega, nell'acquisto di un'auto nuova. Inizialmente la scelta è andata verso le auto elettriche per capire se potevano esserci le condizioni di acquisto in questa direzione. Purtroppo abbiamo dovuto abbandonare l'idea e non per colpa nostra. L'opzione più affascinante a "**emissioni zero**", non è in Italia la strada più semplice. Chi, come Elena, vorrebbe acquistarla, rinuncia ben presto a causa della scarsità dei punti di ricarica nelle nostre città. Come al solito i soldi pubblici ci sono, ma **la volontà politica manca**. Il dato è ufficiale e confermato dalla **Corte dei conti**: dei 50 milioni stanziati in tre anni per le centraline, dal 2013 al 2015, finora lo Stato è riuscito a spendere meno di 6.300 euro in tutto. Sì, avete capito bene, non è una bufala! In Italia ci sono 1.700 punti di ricarica, ma sono iniziative di privati. Il piano ministeriale per il 2016 prometteva «150 stazioni in autostrada; 150 stradali; 150 tra porti, aeroporti e parcheggi», ma ad oggi non si è ancora visto nulla. E così la Corte dei conti ha invitato il **ministero dei Trasporti** a un rapido cambio di rotta. Quello che non fa lo Stato, si diceva, lo fanno i privati. Bisogna far capire a tutti – soprattutto ai politici e amministratori locali che hanno in mano la patata bollente dell'inquinamento nelle grandi città – che **la mobilità sostenibile «non è più un'opzione, ma una necessità»**, come spiega **Bruno Mattucci**, amministratore delegato di Nissan Italia, che ha presentato a Roma un'altra delle tante iniziative messe in campo dal marchio giapponese per promuovere l'auto a batteria. Insieme a **Enel e Aeroporti di Roma**, dallo scorso dicembre presso l'aeroporto di Fiumicino, la casa automobilistica ha inaugurato il primo servizio al mondo di **navetta "indoor"** nello scalo con un'autovettura di serie: la Leaf elettrica. Aeroporto di Fiumicino a Roma **Può essere utilizzata gratuitamente e da tutti** i passeggeri che ne fanno richiesta per spostarsi tra le uscite di imbarco B e C del Terminal 1 negli stessi corridoi percorsi dai viaggiatori a piedi. Nei primi 30 giorni di attività ha effettuato 400 corse suscitando stupore e curiosità al punto che la Leaf elettrica ha ricevuto più di 450 richieste di test drive. Un esperimento, per dimostrare come sottolinea Mattucci «che a quasi 7 anni dal lancio della vettura elettrica più venduta al mondo, siamo pionieri e non visionari». Ora c'è solo bisogno di un cambio di rotta da parte della politica locale e nazionale. **I dati di vendita in Italia** In un mercato dell'automobile in crescita del 10%, nel mese di gennaio di quest'anno (*fonte Gren start mobilità sostenibile*) le **ibride continuano la loro corsa**, stabilizzandosi a **poco meno del 3%** del totale del mercato e diventando di gran lunga la **quarta tipologia di alimentazione più diffusa dopo diesel, benzina e gpl**. Molto staccate le metano, sotto al 2% del totale, e **sempre poche le elettriche**, con percentuali decimali del mercato, ma che fanno segnare il miglior gennaio di sempre dal 2009. Sempre poche le elettriche: **Renault Zoe e Nissan Leaf si dividono il podio** con l'inossidabile Citroen C-Zero, ma i **numeri interessanti sono quelli delle due Tesla**, con la Model X che supera di due unità la Model S per un totale di 20 Tesla immatricolate a gennaio sul mercato italiano. Completano la classifica 12 **Bmw i3**, mentre Volkswagen e-Up!, Citroen e-Mehari e Mercedes Classe B si contano sulle dita di una mano. Curiosa la **Ford Focus Electric** immatricolata a gennaio, una vera rarità sul mercato da quando è stata introdotta in Italia.